

Dedicazione della Basilica Lateranense

Ez 47,1-2.8-9.12

Dal libro del profeta Ezechièle

In quei giorni, [un uomo, il cui aspetto era come di bronzo,] mi condusse all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro.

Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Àraba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina».

Commento

In questa domenica la liturgia ci propone il ricordo della dedicazione della cattedrale del vescovo di Roma la Basilica di San Giovanni in Laterano, celebrata un tempo solo dalla città ma oggi celebrata in tutte le Chiese di rito romano.

Nella prima lettura tratta da libro del profeta Ezechiele, lo stesso ci racconta la visione in cui vide scaturire dalla soglia del tempio un fiume che scorreva abbondante verso oriente e risanava tutto quanto bagnava; il fiume era rigoglioso di pesci, gli alberi intorno pieni di frutti anche in inverno e le stesse foglie, che non seccavano mai utili come medicine.

Ezechiele vede questa visione profetica ma, più tardi l'apostolo Giovanni la vedrà realizzata, attraverso la morte del Cristo, per la redenzione dell'umanità. L'acqua ed il sangue che sgorgheranno dal fianco del Cristo sono i segni della nostra salvezza essi rappresentano il battesimo e l'eucarestia. Con il ritornello del salmo 45/46: "Un fiume rallegrerà la città di Dio" viene ripresa la potenza del fiume che dove scorre porterà gioia e fecondità.

Nei versetti viene ricordato come il signore è nostro rifugio e salvezza, è soprattutto aiuto nei momenti difficili Egli, Signore degli eserciti, veglierà su noi che dobbiamo confidare sempre in lui e non temere nulla di male perché è con noi.

Tanti ruscelli finiscono il loro scorrere in un fiume più grande e lo rendono maestoso, così per noi il fiume rappresenta la redenzione e per arrivare ad essa ci vengono dati i sacramenti che ci accompagnano in tutte le tappe della nostra vita terrena, questi segni che Cristo ha compiuto in terra e con i quali vuole incontrare ciascuno di noi partono tutti dal Battesimo che ci purifica e ci inserisce nella vita del Cristo come fratelli.